

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL 15° CONGRESSO NAZIONALE UILM UIL

Il 15° Congresso Nazionale Uilm UIL, svolto a Reggio Calabria dal 16 al 18 settembre 2014, approva la relazione introduttiva del Segretario Generale arricchita dal contributo di oltre 40 interventi dei delegati, a conclusione di una fase congressuale, nella quale sono stati svolti 87 congressi provinciali, 1.700 assemblee di fabbrica e 250 assemblee di zona e nella quale sono stati coinvolti complessivamente 100 mila lavoratori.

I conflitti che si stanno sviluppando nel Medio Oriente e nei Paesi arabi, le tensioni in Ucraina, la drammatica situazione economica in Europa e nel nostro Paese, la finanziarizzazione dell'economia, che tanti danni ha prodotto, sono il contesto all'interno del quale l'azione della Uilm si è svolta nei quattro anni che ci dividono dal 14° Congresso nazionale e – presumibilmente – sarà anche lo scenario all'interno del quale si svolgerà la nostra azione per i prossimi tempi.

Le conseguenze di questa situazione combinate con la rigida politica di austerità che l'Unione Europea testardamente porta avanti, sono l'aumento della disoccupazione e della povertà, e l'ampliarsi delle disuguaglianze e per questo l'azione sindacale in generale e, in particolare, della Uilm dovrà valorizzare con maggior vigore le ragioni e il ruolo del Sindacalismo riformista, ribadendole anche di fronte agli avversari del movimento sindacale, siano essi storici o dell'ultima ora.

Si tratta quindi di avanzare proposte e argomenti concreti per “tirare fuori” i Lavoratori, l'Industria e il Paese dalla crisi economica.

Nel merito si dovrà perseverare sulle seguenti tematiche:

1. Politiche industriali

Gli ammortizzatori sociali, cui abbiamo fatto ricorso in questi anni, sono solo una soluzione transitoria e non un vero contrasto alla disoccupazione, che si riduce con investimenti pubblici e privati che rafforzino l'industria, la ricerca e la produzione. Si tratta quindi di creare le condizioni utili per attrarre gli investimenti privati, intervenendo sui costi energetici, di trasporto, sui costi e i tempi della burocrazia, sulle inefficienze di sistema, sulle carenze delle infrastrutture e anche riducendo la tassazione per le stesse imprese.

Occorre inoltre individuare soluzioni e politiche adeguate a partire dai settori strategici, quali ad esempio, la siderurgia e la metallurgia, superando alcuni commissariamenti e situazioni di difficoltà finanziarie o societarie delle imprese, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

2. Fisco

Il peso del prelievo fiscale sul lavoro, compreso quello degli Enti Locali, continua a essere insostenibile e il recente intervento del Governo Renzi non può che essere considerato un anticipo di una più profonda e stabile riduzione del prelievo sui redditi medio bassi e la conferma strutturale della detassazione del salario negoziato.

3. Ammortizzatori sociali

Nell'attuale, drammatica situazione economica, la scelta operata con la Riforma Fornero di ridurre i periodi di copertura degli ammortizzatori sociali rappresenta un vero e proprio controsenso che rischia di provocare in prospettiva centinaia di migliaia di persone senza lavoro e anche senza sostegno al reddito. Occorre quindi chiedere al Governo e al Parlamento di posticipare ulteriormente l'entrata in vigore della riduzione dei periodi. Così come occorre garantire le risorse e i periodi di copertura per la CIG in deroga che ha permesso, in questi anni, di far fronte all'emergenza, affermando inoltre il principio che tutti debbono contribuire.

La logica degli ammortizzatori sociali inoltre deve sempre di più essere accompagnata da iniziative di formazione e di riqualificazione in grado di facilitare la ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

4. Pensioni

La Riforma delle Pensioni definita dal Governo Monti e realizzata in contrasto con le Confederazioni sindacali, non solo risulta incoerente con l'attuale situazione dell'economia italiana, ma risulta profondamente iniqua in quanto:

- ha provocato la questione "esodati", in via di risoluzione, anche se con enorme fatica,
- non distingue i lavori in relazione alle differenti condizioni in cui essi vengono svolti;
- ignora totalmente la situazione dei lavoratori una volta definiti "precoci",
- applica penalizzazioni strutturali per la "pensione anticipata".

Occorre quindi superare la Riforma Fornero, ripristinando la flessibilità nell'età di accesso alla pensione e di definire norme complete sui lavori "usuranti". Occorre inoltre eliminare i persistenti e immotivati privilegi pensionistici di talune categorie lavorative che ancora permangono.

5. Mercato del lavoro

Il lavoro si crea con gli investimenti e con le iniziative industriali ma buone norme sul mercato del lavoro possono dare un contributo importante alla crescita dell'occupazione. Appare dunque paradossale che in questo momento di crisi e di espulsioni dai posti di lavoro, si continui a parlare dell'Articolo 18. Comunque per chiarezza e brevità: la Uilm è contraria a qualsiasi ulteriore intervento su questa norma!

Si dovrebbe invece comprendere che modificare di continuo le norme, come è avvenuto praticamente con cadenza annuale, per esempio sui contratti a termine e sull'apprendistato, sotto le pressioni di questa o di quell'altra Associazione datoriale, da un lato, non offre tutele aggiuntive a coloro che vengono assunti con questi contratti e dall'altro, crea confusione ed incertezza sull'applicazione delle norme.

Occorre definire norme chiare, stabili e rispondenti alle diverse fattispecie di attività, garantendo ai lavoratori concrete possibilità di stabilizzazione o di precedenza in caso di ulteriori assunzioni.

L'insieme di queste questioni riguardano non solo i metalmeccanici, ma anche altri lavoratori e, in fondo, l'intero Paese. Quindi è necessario che le Confederazioni diano continuità alla discussione sulla piattaforma unitaria elaborata nella primavera del 2014 e prevedano anche le adeguate iniziative di mobilitazione a sostegno delle richieste.

Infatti iniziative di singole Organizzazioni, solitarie ed estemporanee, vanificano quella sintesi e di fatto indeboliscono l'azione sindacale: il 15° Congresso Nazionale Uilm chiede alla UIL di farsi promotrice di iniziative unitarie a sostegno dei temi contenuti nella piattaforma su fisco e previdenza.

L'azione sindacale della Uilm dovrà inoltre occuparsi di altre importanti questioni, in particolare le iniziative da portare avanti nel confronto con le controparti:

6. Rinnovi contrattuali

Il CCNL dell'artigianato metalmeccanico, dell'installazione di impianti, dell'autoriparazione, orafo e argentiero e delle imprese odontotecniche, scaduto dal 31 dicembre 2012 e non ancora rinnovato rappresenta un problema per l'insieme dei lavoratori, un po' meno di 500 mila addetti, ma anche un problema per l'intero Sindacato manifatturiero perché la contrattazione nazionale deve effettivamente portare ai lavoratori e alle lavoratrici aumenti salariali e nuove tutele. Nei giorni passati le Associazioni artigiane hanno dimostrato una qualche disponibilità a concludere l'accordo di rinnovo con dignitose soluzioni salariali e normative: si tratta di decidere di andare con determinazione verso un rinnovo che, oltre a portare ai lavoratori aumenti e tutele, confermi il ruolo e la funzione del Contratto Nazionale.

Il 1° ottobre 2013 abbiamo raggiunto con Confimi impresa meccanica l'intesa per creare un nuovo CCNL, con un'Associazione datoriale che si è staccata dalla Confapi. Tale accordo ripercorre i contenuti contrattuali definiti con Federmeccanica e già nelle prossime settimane porterà ai lavoratori uno strumento di tutela per l'assistenza sanitaria integrativa, con contenuti analoghi a quelli definiti nelle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria, grazie a métaSalute. Con Confimi si è anche aperta un'interessante discussione per una contrattazione di secondo livello su base territoriale per le aziende che non svolgono la contrattazione aziendale.

Anche il rinnovo del CCNL Orafi e argentieri industriali, scaduto a dicembre 2013, rappresenta un importante appuntamento, perché non realizzarlo, significherebbe creare un pericolosissimo precedente.

Il rinnovo del CCNL Federmeccanica/Assistal entro la scadenza rappresenta un'importante sfida, perché come spesso è avvenuto in passato, rappresenterà il banco di prova sul quale "misurare" l'attuale sistema contrattuale, che intendiamo consolidare, articolato sui due livelli: il CCNL e la contrattazione aziendale e ove possibile, territoriale. La Federmeccanica ha elaborato una proposta, che non condividiamo, che prevede ancora un Contratto nazionale ma con la possibilità per le imprese di uscirne, definendo un proprio contratto aziendale.

Di fronte a questa iniziativa, che intende modificare l'assetto contrattuale basato sui due livelli, è necessario sia cogliere, insieme alle altre Organizzazioni, le disponibilità al confronto che vengono dalla Controparte, sia iniziare fin d'ora un confronto per verificare le condizioni per la definizione di una piattaforma unitaria per il rinnovo contrattuale.

7. La Rappresentanza

Il Testo unico sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014 è assai utile perché permette di avere certezze delle regole per la presentazione delle piattaforme e la conclusione degli accordi sia a livello nazionale che aziendale. In questo scenario diviene ancora più importante, sia per rafforzare il nostro ruolo contrattuale, sia per riavviare un dialogo costruttivo fra le organizzazioni. Pur manifestando alcune obiezioni di merito su taluni aspetti specifici, riteniamo che il Testo unico non sia emendabile dalle Categorie.

Alle categorie semmai spetta il compito di definire gli opportuni adeguamenti al regolamento per le elezioni delle RSU. Elezioni che – nonostante il superamento dell'1/3 – stanno dando grandi soddisfazioni alle liste della Uilm, sia in grandi aziende con più stabilimenti che in piccole realtà produttive.

8. Bilateralità

La Bilateralità, intesa come la definizione di Enti strumentali, definiti dalla Contrattazione per offrire e finanziare alcuni servizi a tutela dei lavoratori e delle imprese è oggi abbastanza diffusa, si pensi ai Fondi per la formazione professionale, ai fondi pensione, all'assistenza sanitaria integrativa: rappresenta il modo con il quale il Sindacato trova le risposte ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, quali la sanità e la pensione integrativa, la formazione professionale, che questi da soli avrebbero difficoltà a ottenere, perché assai costose per il singolo o addirittura indisponibili.

La Uilm conferma fin d'ora la disponibilità a definire ulteriori forme di Bilateralità con prestazioni a favore dei lavoratori e delle lavoratrici.

9. Salute e sicurezza sul lavoro

L'attenzione alle questioni della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro rappresenta un elemento ormai consolidato nelle attività della nostra Organizzazione, eppure si tratta di una tematica che va costantemente richiamata, perché purtroppo nelle aziende si continuano a verificare incidenti e malattie professionali.

La Uilm mediante i propri RLS e anche con il supporto del patronato ITAL, continuerà ad offrire, con sempre maggiore efficacia, a tutti i lavoratori e le lavoratrici le adeguate tutele sia in termini preventivi che risarcitori.

10. La Partecipazione

L'obiettivo di fondo della UILM è la costruzione di un sistema di relazioni industriali di tipo partecipativo. Tuttavia dobbiamo prendere atto che il sistema imprenditoriale e politico, nel tentativo di delegittimare la contrattazione collettiva, sembrano andare nella direzione opposta. Eppure la logica della partecipazione può essere un strumento importante anche per le aziende per affrontare la globalizzazione dei mercati e i processi di trasformazione delle imprese, insomma può aiutare tutti ad uscire dalla crisi.

11. Le sfide di oggi e di domani

Rispondere alle esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici nel difficile contesto industriale che ci si prospetta, fornire servizi e tutele sempre migliori agli iscritti in sinergia con le strutture della Uil, rafforzare l'Organizzazione, rinnovare i contratti, sviluppare e implementare le politiche sopra descritte, sono gli obiettivi che ci poniamo per i prossimi 4 anni.

In tale scenario, la Uilm dovrà con ancor maggiore impegno rappresentare le esigenze e le prospettive del Sindacato dell'Industria all'interno della Confederazione.

Una prima impegnativa sfida, la Uilm la dovrà affrontare già da domani: le elezioni per le Assemblee dei fondi pensione Cometa (416 mila aderenti) e Fondapi (38 mila aderenti) per le quali si compete su liste di Organizzazione.

Da un lato, è una concreta occasione per la misurazione del consenso su un'ampia platea di lavoratori e lavoratrici e, già solo per questo, tutti i dirigenti e militanti della Uilm sono impegnati per il miglior risultato per la nostra Organizzazione.

Dall'altro, vi è il ruolo che i rappresentanti della Uilm dovranno svolgere in seno a quelle Assemblee che svolgono importanti compiti di controllo e indirizzo, approvando i bilanci e nominando il Consiglio di Amministrazione.

I Fondi pensione, e in particolare Cometa in questi anni hanno raggiunto importanti risultati in termini di adesione e di risorse amministrate e oggi ci sono possibilità di orientare queste risorse anche a sostegno delle imprese italiane per la ripresa e lo sviluppo: l'importante è farlo bene, chiarendo che la priorità è la tutela e la crescita del risparmio previdenziale dei lavoratori e delle lavoratrici: solo a parità di sicurezza e di risultato, questo risparmio potrà – giustamente – privilegiare le imprese che hanno programmi e progetti di investimento in Italia. Sarà inoltre indispensabile avere a disposizione strumenti di tutela aggiuntiva garantiti dallo Stato italiano.

Reggio Calabria, 18 settembre 2014

Approvato all'unanimità